



Gelsomino e la famiglia ritrovata

RSA Villa Smeralda





C'era una volta la famiglia Pocavoglia che viveva in un'immensa prateria vicino al fiume.

La loro era una casetta piccolina, di colore giallo, circondata da tanti fiori colorati che la famiglia accudiva allegramente.



Erano numerosi: papà, mamma e otto figli. Tutti insieme, coltivavano dei bellissimi fiori profumati, tutti tranne uno.

Si chiamava Gelsomino; capelli rossi, robusto, piccolino di statura e con molte lentiggini.

A differenza degli altri fratelli odiava i fiori perché non gli piaceva il loro profumo e credeva che fossero solo per le bambine.

Preferiva accudire le caprette, la mucca Carolina e il maiale Giacomo.

Ogni mattina si alzava presto per andare nella stalla a mungere e dare da mangiare ai suoi animali. Era molto contento!

Il papà, però, voleva che Gelsomino, come i fratelli, si occupasse dei fiori che poi portava al mercato a vendere. Il bimbo non voleva, corse nel campo e strappò i fiori.

Arrabbiato la notte decise di fuggire. Dopo aver preparato un fagottino, con qualche pezzo di pane e una mela, scappò dalla finestra della sua cameretta con ai piedi gli zoccoli nuovi comprati dal nonno.





Cammina cammina si trovò in un bosco abitato da lupi e cinghiali. Spaventato iniziò a correre, ma più correva e più lo inseguivano.

Cercava di tenerli lontani tirandogli le pietre e nella corsa perse le scarpe nuove.

Ad un certo punto iniziò a tuonare e scoppiò un gigantesco temporale, il bosco si faceva sempre più buio e spaventoso.



Gelsomino, impaurito, nella corsa scivolò, rotolò nell'erba bagnata e finì in una grotta. Tutto solo e preoccupato, iniziò a piangere.

Provò ad uscire da quel buco, ma sopra di lui iniziarono a volare centinaia di pipistrelli.

Non poteva scappare.



Decise allora di mangiare quei pezzi di pane che si era portato dietro. Poco dopo per la stanchezza e la grossa paura si addormentò.

Il sole sorgeva e nella casetta dei Pocavoglia i sette fratelli videro che Gelsomino non era nel suo letto. Preoccupati corsero ad avvisare i genitori. Il papà di nome Raspino insieme ai sette figli decisero di andarlo a cercare. Li accompagnava il loro cane Lulù, un meticcio nero.

Gelsomino, solo e spaventato, era pentito di essere scappato e capì che lontano da casa il mondo è pieno di ostacoli.



Una volta nel bosco il cane cominciò ad abbaiare sempre più forte. Il papà e i fratelli iniziarono a cercare e videro, fra le erbacce, un buco.

Il cane continuava ad abbaiare proprio in quel punto.

Gelsomino, spaventato, uscì dalla grotta tutto sporco e pieno di tagli.

Piangendo chiese scusa al papà e ai suoi fratelli e si fece accompagnare a casa. Era talmente dispiaciuto che non smetteva di chiedere scusa alla famiglia.

Spiegò di essere scappato perché sperava di trovare un altro mondo diverso da quello a cui era abituato, ma si accorse che quello che cercava ce l'aveva già a casa: la famiglia e tutti i suoi affetti.





Morale

Ragazzi i consigli dei genitori sono fondamentali per la vostra crescita, ascoltateli attentamente perché agiscono per il vostro bene.

Ricordate: la famiglia è il bene più prezioso.





RSA Villa Smeralda

Via Alessandro Tesauro 2 - Salmour (CN)

Tel. +39 0172 649005

Fax +39 0172 649297

rsa.villasmeralda@lavillaspa.it

www.lavillaspa.it

   RSA Villa Smeralda - Gruppo La Villa

Centro Assistenza Clienti

Numero Verde Gratuito
800 688736

lun - ven dalle 9.00 alle 19.00